CALENDARIO LITURGICO - 22 - 30 Aprile 2023

ORARI SS. MESSE
Festive Camin: *8 –10.30 -19.00* ***Granze:*** 9.30
Feriali e prefestiva *a Granze 18.00 - a Camin 19.00*
CONFESSIONI: *Sabato dalle ore 16.00 alle ore 19.00*

CAMIN

Sabato	**22 aprile**	S. Messa ore 19.00 - per la COMUNITA'
Domenica ***3ª Domenica di PASQUA***	**23 aprile**	S. Messe ore 8.00 - d.ti fam. Pelus e Dissegna ; d.ti Guido e Rosina S. Messa ore 10.30 - d.ti fam. Borgato Giovanni; def. Silvestri Natale e Benvenuti Agnese ***50° Matrimonio di Marisa Pagnin e Cristofoli Giancarlo*** S Messa ore 19.00 - per la COMUNITA'
Lunedì	**24 aprile**	S. Messa ore 19.00 - def. Melato Eugenio e Caterina
Martedì	**25 aprile**	S. Messa ore 9.00 - presso Chiesetta caduti Camin - per i defunti delle guerre
Mercoledì	**26 aprile**	S. Messa ore 19.00 - def. Donola Rosanna
Giovedì	**27 aprile**	S. Messa ore 19.00 - per la COMUNITA'
Venerdì	**28 aprile**	S. Messa ore 19.00 - per la COMUNITA'
Sabato	**29 aprile**	S. Messa ore 19.00 - d.ti Segato Romano, Maria, Ugo e Aurora; d.ti FrassonVittorio, Irma, Duilio, Romano, Renato e Rita
Domenica **4ª domenica di Pasqua**	**30 aprile**	S. Messa ore 8.00 - d.to Pasquato Albino; d.ti Bortolami Secondo e BorgatoVittoria S. Messa ore 10.30 - d.ti Plinio e Romilda; def. Tramarin Elisa e Nerina S. Messa ore 19.00 - d.ti Menegazzo Oreste, Orlando e Bordin Ermenegilda

GRANZE

Sabato	**22 aprile**	S. Messa ore 18.00 - per la COMUNITA'
Domenica	**23 aprile**	S. Messa ore 9.30 - per la COMUNITÀ - ***3a Domenica di Pasqua***
Martedì	**25 aprile**	S. Messa ore 18.00 - per la COMUNITÀ San Marco
Giovedì	**27 aprile**	S. Messa ore 18.00 - per la COMUNITÀ
Sabato	**29 aprile**	S. Messa ore 18.00 - per la COMUNITÀ
Domenica	**30 aprile**	S. Messa ore 9.30 - def. Luise Secondo, Assunta, Paola, Albina, Gianfranco ***4a Domenica di Pasqua***

LA PREGHIERA DELSINODO

GLORIA A TE

Gloria a te, Signore Gesù
che riveli agli uomini e ai poveri
le tue grandi opere compiute
nel silenzio, lontano dal tumulto
dei potenti e dei superbi.
Gloria a te, Signore Gesù.

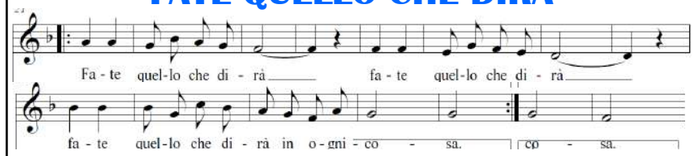
Gloria a te, Signore Gesù
che accogli i vuoti
della nostra esistenza e li
trasformi in pienezza di vita.
Gloria a te, Signore Gesù.

Gloria a te, Signore Gesù
che susciti stupore nel cuore
di chi, come Maria a Cana di Galilea, si affida alla tua Parola
e crede oltre ogni speranza.
Gloria a te, Signore Gesù.

Gloria a te, Signore Gesù
che ami teneramente tutti gli
uomini e riversi nei loro cuori i doni
del tuo Santo Spirito.
Gloria a te, Signore Gesù.

Gloria a te, Signore Gesù
che ci chiami a camminare
come Chiesa, nella ricerca della tua
volontà per ritrovare insieme
la gioia del Vangelo.
Gloria a te, Signore Gesù.

FATE QUELLO CHE DIRA'



Oggi la Chiesa in festa riunita,
Sposa di Cristo vestita di luce,
segno di grazia, bevanda di vita,
per ascoltare in preghiera l'invito:
Fate quello che dirà,
fate quello che dirà,
fate quello che dirà
in ogni cosa! (2v)

Il vino nuovo in questo banchetto
porti la gioia tra noi fratelli.
Tempio è l'amore, dimora di Dio
per rinnovare in preghiera il cammino:
Fate quello che dirà...

Tu, o Maria, ci inviti all'ascolto.
Chiedi per noi al Cristo il dono.
Fa' che attingiamo al calice colmo
per dissetare il nostro deserto:
Fate quello che dirà.....

"Fate quello che vi dirà"

n°17

Domenica 23 aprile
Anno pastorale 2023
Sinodo

DOMENICA 3a di PASQUA

È lungo la via, mentre sono in cammino, che quei due discepoli compiono un'esperienza che lascia il segno. Non nel chiuso di un luogo intimo; non in una stanza segreta, fatta apposta per una rivelazione personale. No, è proprio per strada che tutto avviene, anche se sarà solo a tavola che i loro occhi si apriranno.
Percorrono la loro strada con il cuore gonfio di tristezza perché hanno patito una cocente delusione. Si allontanano da Gerusalemme perché è proprio lì che è stata uccisa la loro speranza.
Hanno creduto in Gesù, nel suo messaggio, nel mondo nuovo di cui ha parlato. Ma ora Gesù è da tre giorni nel sepolcro: catturato dalla polizia del tempio, giudicato con un breve processo dal sinedrio, condannato a morte dal procuratore, è finito sulla croce.
Il loro dolore ha ora acquistato i toni della disillusione e del disincanto. Nulla sembra poter strapparli a questo stato d'animo, neppure l'annuncio portato dalle donne all'alba di quel giorno. Ora la realtà li costringe a tenere i piedi ben piantati per terra: «Lui non l'hanno visto...». Ecco cosa si sente dire quel viandante che si è accostato a loro e ha chiesto di partecipare ai loro discorsi.
Ed è proprio da lì che egli parte per condurre, mentre i piedi li portano a Emmaus, un altro viaggio, questa volta nelle Scritture. Il confronto con l'Antico Testamento nasce da quell'interrogativo che si portano dentro: perché? Perché è accaduto tutto questo?
E percorrendo la Bibbia che si sgretola quella che per loro era una certezza: non può venire da Dio chi ha finito i suoi giorni inchiodato a una croce; non può essere il Messia chi è stato calpestato,colpito, umiliato in quel modo...
« Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». La passione e la morte di Gesù si trasformano, da avvenimento terribile e imprevisto, in un punto di passaggio obbligato per arrivare alla gloria.
Colui che sembrava lo sconfitto, assume i connotati del vincitore, di chi realizza un progetto d'amore offrendo la propria vita.
Quelle parole hanno il potere di riscaldare il loro cuore: mentre guardano agli avvenimenti dolorosi degli ultimi giorni con occhi diversi, ritrovano la speranza e la fiducia in Gesù. Così quand'egli si ferma e spezza il pane, finalmente i loro occhi si aprono: quel pane è la sua esistenza, spezzata per la vita del mondo, perchè il male e il peccato subissero una sconfitta decisiva e fosse donata a tutti la possibilità di una vita nuova.
La strada della tristezza diventa allora un percorso di gioia: i "passeggeri" disincantati diventano "messaggeri" entusiasti.
Quell'incontro ha spazzato via ogni amarezza e ha fatto ritrovare la speranza. Ma non è proprio quello che può accadere ad ognuno di noi nell'eucaristia domenicale?

25 aprile: SAN MARCO

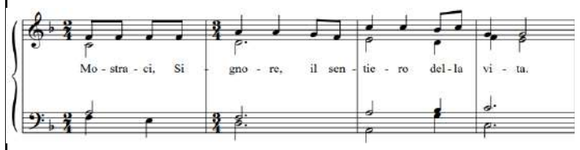
Ebreo di origine, nacque probabilmente fuori della Palestina, da famiglia benestante. San Pietro, che lo chiama «figlio mio», lo ebbe certamente con sè nei viaggi missionari in Oriente e a Roma, dove avrebbe scritto il Vangelo. Oltre alla familiarità con san Pietro, Marco può vantare una lunga comunità di vita con l'apostolo Paolo, che incontrò nel 44, quando Paolo e Barnaba portarono a Gerusalemme la colletta della comunità di Antiochia. Al ritorno, Barnaba portò con sè il giovane nipote Marco, che più tardi si troverà al fianco di san Paolo a Roma. Nel 66 san Paolo ci dà l'ultima informazione su Marco, scrivendo dalla prigione romana a Timoteo: «Porta con te Marco. Posso bene aver bisogno dei suoi servizi». L'evangelista probabilmente morì nel 68, di morte naturale, secondo una relazione, o secondo un'altra come martire, ad Alessandria d'Egitto. Gli Atti di Marco (IV secolo) riferiscono che il 24 aprile venne trascinato dai pagani per le vie di Alessandria legato con funi al collo. Gettato in carcere, il giorno dopo subì lo stesso atroce tormento e soccombette. Il suo corpo, dato alle fiamme, venne sottratto alla distruzione dai fedeli. Secondo una leggenda due mercanti veneziani avrebbero portato il corpo nell'828 nella città della Venezia.

NUMERI UTIILI Cell. dEzio3406407707
Parrocchia Camin Tel./ fax 0498702750 - **Granze** 049 718213 **www.**parrocchiacamin.it;
e-mail: parr.camin@gmail.com; **Centro Parrocchiale** 049 8702674 **Villa Bellini** 049 8702785 **Scuola dell'Infanzia Camin** 0498702442 **Granze** 049718316

Domenica	23 aprile	II domenica di Pasqua - ore 9.30 incontro 2° Gruppo Iniz. Crist. in Villa Bellini
Lunedì	24 aprile	Il Centro Parrocchiale è aperto tutti giorni dalle ore 15.30 alle ore 18.30 e dalle 21.00 alle 23.00. Rimane aperto anche la domenica e il giovedì mattina dalle ore 8.00 alle ore 12.30
Martedì	25 aprile	ore 9.00 S. Messa Chiesetta dei Caduti a Camin
Mercoledì	26 aprile	ore 21.00 incontro catechisti e accompagnatori in Centro Parr.
Giovedì	27 aprile	ore 19.00 Messa per ragazzi Cresima e 1a Comunione: Sono invitati anche i genitori
Venerdì	28 aprile	ore 21.00 presso Centro Parrocchiale Camin Assemblea annuale soci NOI
Sabato	29 aprile	ore 16.00/19.00 Confessioni in chiesa a Camin - Incontro 3° Gruppo Iniz. Crist. in Villa ore 15.00
Domenica	30 aprile	IV domenica di Pasqua - ore 15.30/18.30 Assemblea Sinodale in Seminario

LITURGIA della PAROLA - 23 aprile 2023 IIIª domenica di Pasqua

1ª Lettura: **Dagli Atti degli Apostoli** *At 2,14.22-33*
Nel giorno di Pentecoste, Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò così: «Uomini d'Israele, ascoltate queste parole: Gesù di Nàzaret – uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso fece tra voi per opera sua, come voi sapete bene –, consegnato a voi secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio, voi, per mano di pagani, l'avete crocifisso e l'avete ucciso. Ora Dio lo ha risuscitato, liberandolo dai dolori della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere. Dice infatti Davide a suo riguardo: "Contemplavo sempre il Signore innanzi a me; egli sta alla mia destra, perché io non vacilli. Per questo si rallegrò il mio cuore ed esultò la mia lingua, e anche la mia carne riposerà nella speranza, perché tu non abbandonerai la mia vita negli inferi né permetterai che il tuo Santo subisca la corruzione. Mi hai fatto conoscere le vie della vita, mi colmerai di gioia con la tua presenza". Fratelli, mi sia lecito dirvi francamente, riguardo al patriarca Davide, che egli morì e fu sepolto e il suo sepolcro è ancora oggi fra noi. Ma poiché era profeta e sapeva che Dio gli aveva giurato solennemente di far sedere sul suo trono un suo discendente, previde la risurrezione di Cristo e ne parlò: "questi non fu abbandonato negli inferi, né la sua carne subì la corruzione". Questo Gesù, Dio lo ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni. Innalzato dunque alla destra di Dio e dopo aver ricevuto dal Padre lo Spirito Santo promesso, lo ha effuso, come voi stessi potete vedere e udire». Parola di Dio.
Rendiamo grazie a Dio
Salmo15 **: Mostraci, Signore, il sentiero della vita.**



Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio. Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu». Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: nelle tue mani è la mia vita. **R**
Benedico il Signore che mi ha dato consiglio; anche di notte il mio animo mi istruisce. Io pongo sempre davanti a me il Signore, sta alla mia destra, non potrò vacillare. **R**
Per questo gioisce il mio cuore ed esulta la mia anima; anche il mio corpo riposa al sicuro, perché non abbandonerai la mia vita negli inferi, né lascerai che il tuo fedele veda la fossa. **R/.**
Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena alla tua presenza, dolcezza senza fine alla tua destra. **R/.**

2ª Lettura: **Dalla prima lettera di san Pietro apostolo** *1,17-21*
Carissimi, se chiamate Padre colui che, senza fare preferenze, giudica ciascuno secondo le proprie opere, comportatevi con timore di Dio nel tempo in cui vivete quaggiù come stranieri. Voi sapete che non a prezzo di cose effimere, come argento e oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta, ereditata dai padri, ma con il sangue prezioso di Cristo, agnello senza difetti e senza macchia. Egli fu predestinato già prima della fondazione del mondo, ma negli ultimi tempi si è manifestato per voi; e voi per opera sua credete in Dio, che lo ha risuscitato dai morti e gli ha dato gloria, in modo che la vostra fede e la vostra speranza siano rivolte a Dio. Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio**
Canto al Vangelo: **Alleluia, alleluia.** Signore Gesù, facci comprendere le Scritture; arde il nostro cuore mentre ci parli. **Alleluia.**
† Vangelo: **Dal vangelo secondo Luca** *Lc 24,13-35*
Ed ecco, in quello stesso giorno [il primo della settimana] due [dei discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane. Parola del Signore. **Lode a te o Cristo**

LITURGIA DELLA PAROLA - 30 aprile
Atti 2,36-41;Salmo 22;1 Pietro2,20b-25;Giovanni 10,1-10

In questa domenica: 99ª Giornata nazionale per l'università cattolica.
Aiutare i giovani a sviluppare ai più alti livelli la capacità di conoscenza e riflessione è da sempre il compito dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Oggi un tale compito si riveste di sfide inedite e quanto mai impegnative, come evidenzia il tema scelto per la 99ª Giornata:
"Per amore di conoscenza. Le sfide del nuovo umanesimo"

DOMENICA PROSSIMA, 30 aprile, sarà l'annuale **Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni.**
Ci prepariamo nella riflessione e nella preghiera per le vocazioni!

NELLA CASA DEL PADRE Ricordiamo al Signore i nostri fratelli:
GRAZIELLA PAGLIARIN, di anni 74, di Granze, coniugata con Giovanni Boccon. E' stata donna esemplare, dedita alla famiglia e punto di riferimento per i suoi. Dal carattere forte ma insieme buono e generoso. Lascia l'esempio di uno stile di vita improntato alla generosità, quasi dimentica di sé per donarsi ai suoi. Gli ultimi anni sono stati segnati dalla sofferenza per il male che l'ha portata alla morte…
Noi ora la crediamo in Paradiso a cogliere il premio per il bene compiuto e per le croci portate. Siamo accanto al marito e ai figli Katiuscia, Federico, Giampaolo e a tutti i familiari.

NEREO BALIELLO, di anni 91. E' nato nella nostra comunità di Camin cui è sempre stato legato, anche se abitava in altra parte della città. Le sue passioni: la famiglia, la moglie morta alcuni anni fa, i figli che erano al centro del suo cuore; il lavoro: una vita vissuta nel soccorrere gli altri come vigile del fuoco; lo sport prima il calcio e poi sino alla fine la pallavolo: "il padre fondatore" di quello che è oggi la Pallavolo Padova. Se ne va ricco di anni, ma insieme di una vita preziosa e ricca di tante dimensioni… che lascia come ricordo ma soprattutto come impegno di vita su cui camminare. Per questo a lui va la riconoscenza di tanti e il grazie al Signore per avercelo donato. Ora riposa nel nostro cimitero com'era sua volontà. La nostra solidarietà ai figli Arianna e Pierluigi e a tutti i familiari.

QUANTO TEMPO DEDICO ALLA PREGHIERA?

La preghiera dona pace, amore, gioia. E Maria nelle sue varie apparizioni chiede proprio la preghiera del cuore. Oggi tanti hanno dimenticato la preghiera in famiglia. Molti genitori purtroppo su questo fronte della spiritualità non si impegnano più a insegnare la preghiera quotidiana ai figli e per questo nelle nostre famiglie spesso mancano pace, amore e gioia. La Madonna dice: «Pregate incessantemente: la preghiera opera miracoli». Ricordo un aneddoto che riguarda una grande Santa del nostro tempo: Madre Teresa di Calcutta. Un fotografo che girava il mondo e che ha immortalato tanti capi di Stato un giorno incontrò Madre Teresa. Lui cominciò a farle tante foto al punto che lei, imbarazzata da quest'eccesso di attenzione, lo fermò e gli chiese di interrompere; il fotografo si rivolse alla Madre e le disse: «Le chiedo scusa, ma non riesco a non farle foto perché non ho mai visto un viso così bello, pieno di luce». Eppure, Madre Teresa era piena di rughe, non è che fosse bella, ma lei trasmetteva una bellezza, che era una bellezza interiore, era una bellezza che scaturiva dalla profonda vita spirituale che lei nutriva con la preghiera e passava nell'adorazione eucaristica anche di notte per poter poi donarsi ai poveri. Ecco cosa fa la preghiera: la preghiera trasforma le persone, fa miracoli nelle persone, non solo nelle persone ma anche in coloro che sono vicini.

Nonni, genitori: insegniamo a pregare?

GESTI di CONDIVISIONE:

SALVADANAIO : sono ritornati in pochi… Se qualcuno si ricorda e vuole, può ancora portarlo….

CASSETTA offerte per il progetto Quaresima/Pasqua 2023 di quest'anno ci impegniamo a raccogliere offerte, con **l'OBIETTIVO ACQUA:**
costruzione di un pozzo in Etiopia e in Thailandia
L'importo che ci prefiggiamo come contributo è di **2.000 euro.** .
Abbiamo raccolti: **a Camin: 1204,12 € - a Granze € 455 €**

BUSTE DONO PASQUALE: Grazie per la generosità di sempre! Ecco quanto raccolto finora:
Camin: 2715 (122 buste) - **Granze: 550** (36 buste)

GRAZIE e sempre

c'è bisogno della nostra solidarietà…..
DIAMO IL NOSTRO AIUTO per il 2023 ALLE NOSTRE PARROCCHIE:
nelle forme consuete: offerte in chiesa, ricorrenze varie, in memoria dei nostri cari defunti o altro… Ricordiamo anche il "mattone" 250 € o il "mattoncino" (50 €).
Si può, come hanno già fatto tanti, fare un BONIFICO Ecco gli IBAN:
Parrocchia SS. Salvatore
Intesa San Paolo
IT77H0306912171100000006330
Parrocchia Granze
Monte dei Paschi:
IT05R0103012156000061105015
Un GRAZIE sincero e di cuore…

TESSERAMENTO NOI 2023 Si può ancora aderire al centro Parrocchiale S. Domenico Savio. * Ci dà una qualifica e ci identifica - Ci da copertura assicurativa * Ci dà la possibilità di partecipare alle diverse iniziative del Centro parrocchiale "San Domenico Savio — Camin (Campiscuola, Grest, tornei, compleanni e altro….)Vale per altri circoli in tutta Italia

QUANTO COSTA? La tessera di adesione al NOI ha un costo annuale di **€ 8,00** per le persone maggiorenni ed un costo annuale di **€ 5,00** per le persone minorenni (gratuità per terzo figlio). Il tesseramento può essere fatto presso il bar del Patronato/Villa Bellini aperto tutti i pomeriggi dalle 16.00 alle 18.30 e dalle 21.00 alle 23.00.

****

ASSEMBLEA NOI: in Salone Melato VENERDI' 28 aprile per approvazione bilancio e altro… Tutti i soci sono invitati!

5 PER MILLE PER IL PATRONATO di CAMIN - Circolo NOI

Nella tua denuncia dei redditi oltre all'8Xmille puoi mettere la firme anche per il 5Xmille. Finora abbiamo ricevuto circa 7000 € ogni anno… possiamo fare di più….
Ecco il codice fiscale da mettere:

92234120282

Anche per questo gli esonerati dalla presentazione del CUD possono portarlo in canonica e , tramite Curia, si provvederà a inviarli gratuitamente. Il Circolo si estende al Patronato di Camin e a quello di Granze.